



RASSEGNA STAMPA

6 OTTOBRE 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Corriere della Sera**Putignano: il dottor Calò non c'entra**

In nome, per conto e nell'interesse del dottor Aldo Fernando Calò, segnalo quanto segue. 1) Il mio assistito è dipendente dell'Azienda Sanitaria di Bari in qualità di Dirigente anestesista e rianimatore del P. O. «S. Maria degli Angeli» di Putignano (Ba). 2) Sul Corriere di ieri è stato pubblicato l'articolo «Setticemia curata come influenza, studentessa muore a 22 anni». 3) Nell'articolo si fa espressamente il nome del mio assistito (Aldo Calò) altresì identificandolo come il chirurgo che aveva operato la ragazza. Tali notizie non sono veritiere in considerazione del fatto che il mio assistito non è chirurgo e che nulla ha a che fare con le vicende riferite nell'articolo.

Avv. Roberta Rubino

La Repubblica Bologna**Pericoli in gastroenterologia**

Una lettera-choc firmata dai maggiori sindacati medici (Cgil, Anaa, con la solidarietà degli altri) metteva in luce una serie di «criticità» organizzative e di «pericolosità» nel reparto di Gastroenterologia del Maggiore. Il documento, a firma di Marco Baldo e Fausto Marchetta per la Cgil e di Mario La Vecchia per l'Anaa, parla di «una situazione insostenibile». E' del gennaio scorso, ma è diventato drammaticamente attuale con il decesso della signora Loredana Mainetti dopo una operazione endoscopica ad un polipo duodenale proprio in quel reparto. Dodici medici, non tutti della Gastro, sono indagati per omicidio colposo.

«Nonostante la supervisione si sono verificate numerose complicanze endoscopiche (di cui sono a conoscenza i colleghi delle unità operative di chirurgia e rianimazione, il cui intervento si è reso necessario in più occasioni)», c'è scritto nel documento. E si aggiunge che «la cattiva qualità delle relazioni interpersonali nella Unità Operativa, ma anche tra la direzione (direttore è il dottor Nicola D'Imperio) e le altre direzioni a più stretto contatto (chirurgia d'urgenza, chirurgia generale, **anestesia** e rianimazione) hanno determinato da tempo contrasti che interessano tutti i colleghi e indirettamente si ripercuotono sugli assistiti». La lettera non fa nomi, ma in particolare un medico (è tra quelli indagati dalla Procura) viene considerato alla base di tali contrasti. Si aggiunge poi che quasi tutti i medici della Gastroenterologia «hanno dichiarato la contrarietà all'attuale modello gestionale» e si dice che «il graduale abbandono dei medici più esperti ha determinato un decadimento della qualità professionale degli ambulatori diagnostici, primo fra tutti quello endoscopico, per indagini di alta complessità (e potenzialmente ad alto rischio) sono in qualche caso affidate a colleghi giovani e inesperti». Infine, «negli ultimi 5 anni ben otto colleghi medici hanno abbandonato per rifiuto dell'incarico, trasferimento o pensionamento». Dopo una risposta del professor D'Imperio, una «lettera alla Gastroenterologia» in cui rivendica l'eccellenza del suo reparto, l'Ausl aveva iniziato a considerare le criticità denunciate, ma ora è successo l'incidente gravissimo sul quale indagano sia il pm Rossella Poggioli che l'assessore regionale Carlo Lusenti.

La Gazzetta di Parma**Mori sotto i ferri: rinviati a giudizio i due neurochirurghi****«Le fu lacerata un'arteria»: omicidio colposo per un medico parmigiano e un collega bolognese**

L'aveva affrontata senza paure quell'operazione. Perché ormai quei dolori le trafiggevano la schiena e la gamba. Aveva anche deciso di cambiare città, di fidarsi di chi le aveva consigliato di andare nella clinica «Villa Azzurra» di Rapallo per liberarsi di quell'ernia del disco che non le dava tregua. Ma il 27 agosto 2008 in quella sala operatoria Michela Merighi, 39 anni, è morta.

E ieri il gup del tribunale di Chiavari, Mauro Amisano, ha rinviato a giudizio per omicidio colposo i due neurochirurghi: M.I., 33 anni, parmigiano, e P.L., 58, bolognese, ora in pensione, ma fino a qualche anno fa medico in servizio nella Neurochirurgia del Maggiore di Parma. La prima udienza è stata fissata per il 16 febbraio prossimo. Nell'inchiesta, condotta dal pm Margherita Ravera, erano stati coinvolti anche i due **anestesisti** - M.S., 46 anni, fiorentino, e A.C., 52, di Arezzo - ma la loro posizione è stata poi archiviata.

Tutti i tentativi di rianimazione si rivelarono inutili quel pomeriggio. Prima un improvviso e violento calo di pressione, poi l'arresto cardiaco. Michela Merighi, addetta alle mense della Camst, era entrata in sala operatoria poco dopo le 2 del pomeriggio: tre ore dopo l'abbassamento vertiginoso della pressione, fino alla morte, verso le 18,30. C'erano anche il marito, Andrea Virgenti, e la figlia Elisa - che tra poco compirà 18 anni - in clinica, quel pomeriggio d'estate, a contare i minuti e poi le ore che passavano senza che la porta della sala operatoria si aprisse.

Finché qualcuno sussurrò loro che Michela era morta. Un arresto cardiaco causato da un'emorragia inarrestabile, come emerse dall'autopsia. Ma perché quell'emorragia? In base alla consulenza firmata da Francesco Ventura, lo specialista dell'Istituto di Medicina legale di Genova incaricato dalla procura, il primo operatore - M.I. - recise un'arteria della cavità addominale. Una lacerazione che poi avrebbe provocato

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

quella massiva emorragia. Da qui il fulmineo abbassamento della pressione, l'arresto cardiaco e la morte della donna.

Una ricostruzione che la difesa di M.I., facendo leva sulle risultanze della propria consulenza tecnica, ha sempre contestato. «La relazione di Ventura presenta diversi coni d'ombra dal nostro punto di vista, per questo - spiega Daniele Carra, difensore di M.I. - a dibattimento ci batteremo affinché il giudice disponga una perizia».

Un approfondimento super partes, dunque, che già il gip aveva negato, ma che durante il processo potrebbe essere concesso.

La difesa di P.L., invece, l'altro neurochirurgo in sala operatoria - accusato in sostanza di non aver vigilato sull'attività del collega - ha chiesto il proscioglimento del medico, perché da parte sua non ci sarebbe stata alcuna «colpa omissiva». Ma il gup ha ritenuto che ci fossero gli elementi per rinviare anche lui a processo.

Si profila una guerra di perizie. Tra esperti che dovranno spiegare perché improvvisamente si è scatenata quell'emorragia. Perché Michela è morta a 39 anni per un'ernia del disco. **Morire per un'ernia del disco** Michela Merighi fu operata nella clinica «Villa Azzurra» di Rapallo.

Alto Adige

Tait: «Il S. Maurizio esce rafforzato»

BOLZANO. «Con il documento ufficiale in mano posso dire che l'ospedale di Bolzano vede confermata ed addirittura rafforzata la sua centralità. Sono contento di questo risultato prima di tutto per i pazienti, poi per i medici e gli infermieri ed in generale per il personale tutto». Il direttore di Comprensorio, Umberto Tait, commenta così quanto la Riforma ha deciso per il San Maurizio. «Diventiamo riferimento di tutto l'Alto Adige per la Chirurgia oncologica mentre l'Oncologia medica dovrà elaborare le linee guida aziendali per il trattamento delle singole patologie neoplastiche. Sono molto soddisfatto anche per il riconoscimento diretto a due primari: Federico Martin e Claudio Graiff». Altro aspetto positivo la Senologia. «Bolzano mantiene intatto il suo compito e dovrà collaborare in rete con altri ospedali». Ma non si vede scavalcare. Ricordiamo - infatti - che la bozza ufficiosa dell'Asl aveva previsto - e queste sono le parole testuali - che Senologia venisse «inglobata nel Centro senologico Bressanone-Merano istituito a Bressanone», faccenda che aveva sollevato all'interno dell'ospedale - e tra le stesse donne bolzanine operate al seno - delle vivacissime e comprensibili proteste. **Sempre la prima bozza parlava anche della possibile riunificazione delle due Rianimazioni, accorpamento che però sparisce nel documento ufficiale.** «I reparti sono due e resteranno due, l'ho sempre detto ma c'è chi non mi ha creduto». **Anestesia e terapia intensiva 1 (da anni facente funzione Franco Auricchio dopo il pensionamento di Accinelli) ed Anestesia e terapia intensiva 2 (facente funzione Peter Zanon, al posto dell'attuale direttore sanitario Oswald Mayr) restano divise. Smentite voci e cattiverie che giravano in corsia che vedevano Mayr preparare il suo rientro in ospedale alla guida di un bel reparto unico.**

Altri dettagli.

Chirurgia toracica sarà separata dalla vascolare e accorpata alla Chirurgia generale quando il primario (Heinrich Ebner) andrà in pensione. Novità in vista anche per Medicina nucleare: quando il primario Luzian Osele lascerà non verrà più sostituito ed il reparto diventerà struttura semplice integrata al servizio di Radiologia. Con la costruzione del nuovo ospedale verrà poi istituito un nuovo reparto di Chirurgia maxillo-facciale. Dopo il pensionamento dell'attuale primario (Fabrizio Fontanella) è prevista - infatti - «la soppressione - dice il documento - del reparto di Odontostomatologia che diventerà una struttura semplice aggregata al reparto di Chirurgia maxillo-facciale».

Radioterapia (Radiologia oncologica) vedrà spostare il servizio dalla clinica Bonvicini al San Maurizio.

In merito ai Dipartimenti novità a breve per l'Oculistica e la Dermatologia che vedono definiti gli ambiti aziendali specialistici. Nel dettaglio Oculistica si impegnerà in terapia del cheratocono, cross linking, trapianto di cornea e seguirà complessi casi di strabismo. La Dermatologia punterà invece sulla terapia per le dermatiti bollose estese e le consulenze per le terapie biologiche. Silenzio in merito ai Dipartimenti di Urologia, Otorino, Radiologia e Laboratorio. Il direttore sanitario Mayr spiega che «il lavoro prosegue» ma la sensazione forte è che i primari - almeno fino ad ora - non si siano messi d'accordo sul famoso «chi fa cosa e dove». Per Otorinolaringoiatria i nomi sono quelli di Christian Streitberger, Paul Goller, Roland Füstös e per Urologia di Armin Pycha, Christian Gozzi e Josef Aufderklamm.

Il Messaggero

Tre medaglie ai campionati mondiali di nuoto, un argento e due bronzi

Tre medaglie ai campionati mondiali di nuoto, un argento e due bronzi. E già fin qui non è proprio una notizia normale visto i prestigiosi risultati, ma lo potrebbe divenire se si parlasse di vigorosi campioni nella specialità dorso. Ma l'atleta di cui si tratta ha superato gli 85 anni e in una sua trasferta a Goteborg, in Svezia, ha tenuto altissimo l'onore del tricolore per la sua categoria. «Dedico volentieri la mia medaglia d'argento e le

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

due di bronzo, ottenute ai XIII World Master Championships, mondiali uisp, nelle specialità 50m, 100m e 200m dorso over 85, al professor Francesco Paoletti e a tutti i suoi collaboratori della Medicina del Dolore della Azienda Ospedaliera di Perugia senza i quali, non solo non avrei potuto raggiungere questi risultati, ma avrei vissuto tra dolori insopportabili". A parlare così con grande riconoscenza è Alberto Sioni un imprenditore in pensione di Pordenone, appassionato di nuoto che alla sua veneranda età ancora si cimenta in competizioni di alto profilo sportivo.

"Di fronte a tanti casi di mala sanità vorrei invece parlare del mio che si è concluso felicemente grazie ad una eccellenza della sanità umbra", testimonia Sioni, che poi aggiunge: "Ho avuto la sfortuna di provare sulla mia pelle che cosa sia il dolore provocato dal famigerato herpes zoster (noto popolarmente come 'fuoco di Sant'Antonio'). Ne sono stato colpito a maggio 2009 dalla nuca fino alla clavicola. Una nevralgia invalidante che mi impediva di svolgere le mie normali attività e ovviamente i miei allenamenti in piscina. Mi sono rivolto a varie strutture sanitarie del nord Italia senza ottenere risultati apprezzabili – racconta ancora - ho quindi allargato la mia ricerca ed ho scoperto che presso l'azienda ospedaliera di Perugia lavora il professor Francesco Paoletti specialista in **anestesia**, direttore della Struttura Complessa di **Anestesia**, Rianimazione e Medicina del Dolore e, a detta di tutti, uno dei maggiori esperti nazionali di questa patologia. Seppure con poche speranze, dati i precedenti, mi sono rivolto a lui nel gennaio 2010 e mai decisione fu più azzeccata".

Poi Sioni entra nel dettaglio e spiega: "Sono stato sottoposto a vari trattamenti terapeutici (infiltrazioni, blocchi, farmaci) che hanno dato, fin dai primi giorni, esito positivo. Ma in particolare il professor Paoletti ha utilizzato dei cerotti transdermici a rilascio di anestetico provenienti dalla Germania, in quanto non ancora in commercio in Italia. Nonostante vari problemi cardiaci di cui soffro, bypass aorto coronarici, impianto di pace maker, plastica valvola mitrale, infarto del miocardio, non ho praticamente avuto alcun effetto collaterale, a parte una lieve irritazione cutanea. Ne ho avuto un tale beneficio che ho potuto riprendere subito i miei allenamenti di nuoto tanto che, in agosto, ho partecipato ai campionati del mondo. Ancora oggi quei cerotti li sto utilizzando con estremo beneficio".

"Il nostro reparto opera dal 1974, all'epoca retto dal professor Vittorio Pasqualucci, il mio maestro – dice il professor Francesco Paoletti attuale direttore di **Anestesia**, Rianimazione, e Medicina del dolore – e ci interessiamo della medicina del dolore in generale ed in particolare proprio dell'"herpes Zoster", e abbiamo avuto come paziente Sioni che ora è tornato per ringraziarci delle nostre cure che gli hanno consentito di riprendere gli allenamenti che poi gli hanno fatto ottenere i brillanti risultati".

E i cerotti miracolosi? "Da un paio di anni esistono questi presidi transdermici di fabbricazione tedesca – spiega Paoletti - che ci sono stati offerti in 'uso compassionevole' e che arriveranno in Italia per essere commercializzati solo a fine anno". Evidentemente però la fama del reparto del Santa Maria della Misericordia era giunta fino ad Aquisgrana, sede dell'industria farmaceutica che produce i cerotti, se si è deciso di affidargli addirittura gratuitamente il ritrovato.

Ed il reparto? "Il Centro di Medicina del dolore – precisa il direttore – è composto oltre a me, che dedico due giorni alla settimana, da due medici che si dividono tra l'**anestesia** e il reparto e da quattro o cinque infermieri. Malgrado ciò lo scorso anno abbiamo fatto 20mila prestazioni". Il professor Paoletti è anche il fondatore di una onlus la "Lucodi", Lega umbra contro il dolore inutile.

La Stampa

I grigi domani a Felizzano nell'amichevole pro Uspidalet

Giovedì con match benefico per i grigi, che domani al Penno di Felizzano (inizio alle 15,30) affrontano la locale compagine in un'amichevole il cui incasso sarà interamente devoluto alla Fondazione Uspidalet di Alessandria. L'incontro, organizzato dal Comune di Felizzano, servirà a raccogliere fondi a favore del progetto di **Anestesia** e Rianimazione pediatrica dell'ospedale Infantile: tale iniziativa prevede la possibilità di ventilare i bambini con gravi problemi respiratori a domicilio, luogo primario delle cure che costituisce non solo una scelta significativa ma, in molti casi, una modalità terapeutica spesso irrinunciabile.

L'attività della Fondazione è mirata allo sviluppo di progetti legati all'Infantile (presidio pediatrico di riferimento della Regione) e agli altri presidi ospedalieri.

E' cominciata intanto la prevendita dei biglietti nei punti autorizzati del circuito Booking Show in vista del big match di domenica tra i grigi e il Sorrento. In città i tifosi potranno recarsi alla tabaccheria Maxi di via Gramsci e alla Rovereto, sull'omonimo spalto (di fronte al Moccagatta). Inoltre, tagliandi disponibili alla Roby Viaggi al centro commerciale Monferrato (Bennet) sull'ex statale 31 a Villanova Monferrato. Da domani pomeriggio poi sarà possibile l'acquisto allo stadio Moccagatta dalle 16 alle 19, venerdì dalle 15,30 alle 19, sabato dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19, mentre domenica verrà effettuata la normale vendita a partire dalle 10,30 fino alla fine del primo tempo in tutte le biglietterie dello stadio.

Questi i prezzi dei tagliandi (in prevendita) per i quali è necessario presentarsi muniti di un documento di riconoscimento valido: tribuna laterale 29,80 (ridotto 19,80), parterre 19,80 (13,20), rettilineo 13,20 (9,20), curva Nord 11,20 (7,20). La domenica: tribuna laterale 30 (20), parterre 20 (14), rettilineo 14 (10), curva nord

AAROIEMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroieamac.it
www.aaroieamac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

12 (8), settore ospiti 12. L'Alessandria Calcio auspica che molti appassionati della città e non solo si rechino allo stadio a sostenere la squadra prima in classifica, in questo importante match e, nel contempo, consiglia ai tifosi di acquistare il biglietto in prevendita al fine di evitare intasamenti alla biglietteria dello stadio nei minuti prima della partita. Il Derthona è senza allenatore: Marco Falsetti è stato esonerato nel pomeriggio di ieri, con la motivazione meno contestabile, cioè quella di aver totalizzato solo 5 dei 18 punti disponibili nel Cnd. La squadra è stata affidata ad interim al vice Claudio Lombardo, in attesa di una decisione da prendersi prima del derby con l'Aquanera. Falsetti al telefono non rilascia dichiarazioni: «Aspetto solo che qualcuno venga a illustrarmi i particolari, poiché un simile provvedimento così mi lascia di sasso». Il dodicesimo allenatore arrivato sulla panchina dei leoncelli in poco più di tre stagioni non entusiasma peraltro i tifosi, ma forse il feeling era scarso anche con i giocatori: alcune scelte tattiche non sarebbero infatti state pienamente dallo spogliatoio. Domani, un Derthona nel caos affronta comunque l'amichevole col Genoa (ore 15 al Coppi). Il «grifone» sarà privo di 9 elementi convocati nelle rispettive nazionali, perciò il tecnico Gianpiero Gasperini porterà con sé diversi ragazzi della Primavera. Non saranno certamente della partita il portiere Eduardo, poi Kaladze, Ranocchia, Criscito, Kharja, Veloso, Rudolf e il baby Destro (quest'ultimo con l'Under 21 di Casiraghi), mentre potrebbe disputare uno scampolo di gara Dainelli, che pure era uscito per un guaio muscolare contro il Bari. Sicura la presenza dei vari Mesto, Milanetto, Toni, Sculli e Palacio. Il costo del biglietto è di 10 euro.

L'Eco di Bergamo

«Sopravvissuti al coma ignorati dalla ricerca»

Lo schianto, la corsa in ospedale, le cure mediche intensive per strappare il ferito grave, spesso giovane, alla morte: ore di angoscia per i parenti, giorni senza alcun segnale positivo, un coma che sembra eterno, poi la speranza, la promessa del ritorno alla vita. «E qui comincia davvero la battaglia: chi torna alla vita con una grave cerebrolesione acquisita, e con lui i suoi parenti, non sarà più lo stesso: tornare al mondo da traumatizzato cranico significa avere disturbi cognitivi, di movimento, necessità di fisioterapia, di logopedia, di farmaci, di assistenza, Per sempre. Ma soprattutto significa diventare, il malato e la sua famiglia, quasi dei "fantasmi": non c'è ricerca, non c'è sostegno organizzato per questo esercito di ritornati alla vita». Lui, Stefano Pelliccioli, sa bene cosa significa: da lunghi anni assiste suo figlio Samuel, tornato alla vita dopo un incidente e il coma. Per il figlio, e per aiutare i tanti ragazzi come lui, ha fondato l'associazione «Amici di Samuel», che rientra nella Federazione nazionale associazioni trauma cranico (sono 26) di cui Stefano Pelliccioli è vicepresidente. Sono tantissimi i traumatizzati cranici da incidente stradale (il 48,5% di tutte le gravi cerebrolesioni acquisite, una percentuale di molto inferiore a quella dovuta a ictus o gravi episodi cardiocircolatori), e la fascia d'età più colpita è tra i 16 e i 25 anni. Giovani come Samuel: ci sono tante altre storie, anche in Bergamasca. C'è quella di Luigi (usiamo nomi di fantasia a tutela della privacy), dopo un incidente sottoposto a interventi alla scatola cranica, migliorato e poi peggiorato dopo due anni, e ora persino pronto a prendere la patente; c'è quella di Giovanna, finita in coma dopo una caduta in bicicletta, uscita da uno stato vegetativo e tornata a casa: ora deve contare solo e sempre sull'aiuto del marito, con le finanze ridotte all'osso perché solo nelle strutture a pagamento è possibile un ricovero con assistenza continua; c'è la storia di Antonio, vittima dell'ennesimo incidente stradale e dopo lunghe peregrinazioni dei genitori in varie strutture di cura, può vivere solo se continuamente assistito da una badante. Sono storie tutte accomunate, spiega Stefano Pelliccioli, da un triste dato di fatto: «Quando una rianimazione ti rimette a posto e ti manda a casa, fuori sei solo. Sulla carta non sei un disabile, ma hai bisogno di tutto. E manca una ricerca sulle terapie farmacologiche, non ci sono protocolli. Eppure queste persone hanno disturbi comportamentali, cognitivi, di movimento, psicologici, di parola. Per questo la Federazione nazionale associazioni trauma cranico lancia questa sfida, e la lancia da Bergamo: avviare un progetto di ricerca nazionale finalizzato alla terapia farmacologica nelle gravi cerebrolesioni acquisite, con l'istituzione di una borsa di studio». Il sasso viene lanciato domani, alla Casa del Giovane, nel corso del convegno della Federazione nazionale, con la 1ª Giornata nazionale per le ricerche nelle gravi cerebrolesioni acquisite, a partire dalle 9. Sarà Paolo Fogar, presidente della Federazione nazionale traumatizzati, a introdurre l'argomento, con massimi esperti come Alessandro Giustini, direttore scientifico ospedale San Pancrazio Arco di Trento, Rita Formisano, primario all'Unità post coma dell'Irccs Santa Lucia a Roma, Emanuele Biasutti, dell'Istituto di medicina fisica e riabilitazione di Udine, Federico Posteraro, direttore della riabilitazione neurologica e gravi cerebrolesioni acquisite Auxilium Vitae di Volterra, e Guido Molinero, direttore dell'Unità Riabilitazione a Mozzo degli Ospedali Riuniti di Bergamo. Per la ricerca e per sostenere famiglie e traumatizzati nel lungo processo di riabilitazione occorrono fondi e tanti: per questo, per esempio, Stefano Pelliccioli punta a incontri nelle scuole, con club Rotary e Lions, con istituzioni e amministrazioni locali, e al coinvolgimento di privati e di grandi «nomi» della società. «Basti pensare – sostiene – che una persona tornata a casa con cerebrolesioni acquisite, dopo i primi sostegni nelle strutture pubbliche, costa alle famiglie, che nella stragrande maggioranza sono sole a farsi carico di tutto, almeno 3 mila euro al mese.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

E i servizi pubblici passano ben pochi ausili. In Lombardia stiamo tutto sommato benino, ma altrove è il nulla». E per fare il punto della situazione è prevista nel convegno una tavola rotonda tra associazioni e Regioni (Veneto, Lombardia, Toscana, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna). Verrà inoltre presentato il libro scritto da papà Stefano sull'odissea di Samuel (prefazione del cardinale Ersilio Tonini e copertina di Dario Fo), mentre verrà premiato il miglior elaborato per spot pubblicitari e grafica sul dramma degli incidenti stradali, realizzato dagli studenti bergamaschi: l'autore riceverà un casco Nolan, serigrafato dai campioni Casey Stoner o Jorge Lorenzo. Perché la prima cura è sempre la prevenzione.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044